

Spett. Autostrade Centropadane S.p.A.  
Direzione Generale  
Località S. Felice  
26100 Cremona  
Tel. 0372.4731  
Fax. 0372.473401

e, p.c. Direzione VIA  
Divisione II  
Dott. Raffaele Ventresca  
SEDE

OGGETTO: procedura per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto definitivo Raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari: comunicazione ai sensi dell'art.8, ultimo comma, del D.P.C.M. 14 novembre 2002. Richiesta di integrazioni

Con nota in data 4 settembre 2003 è stata comunicato a codesta Società l'avvio dell'istruttoria relativa al progetto in oggetto.

Con la presente si comunica che la Commissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, ha ritenuto necessario acquisire le integrazioni di seguito elencate:

1) Rapporti con la linea ferroviaria AV / AC Milano-Verona

Alla luce del parere già espresso dalla Commissione Speciale VIA del Ministero dell'Ambiente per il progetto preliminare della linea AV/AC Milano-Verona, verificare la compatibilità del progetto con la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria nelle situazioni di interferenza o di impiego di stretti corridoi di territorio al fine evitare situazioni di incompatibilità tra le infrastrutture, nonché di limitare il cumulo degli impatti ambientali determinati dalla realizzazione e dalla gestione delle due infrastrutture, con riferimento ad esempio:

- a. alla possibilità di migliorare l'affiancamento con la suddetta linea AV/AC nel tratto di attraversamento della linee ferroviarie Brescia-Cremona e Brescia-Parma, della S.S. 45 bis, del nuovo svincolo di Poncarale e dell'Autostrada A21 Brescia-Piacenza;
- b. alla possibilità di minimizzare, anche alla luce degli approfondimenti di cui al punto 3d, la lunghezza della galleria subalvea per l'attraversamento del Torrente Garza (la cui lunghezza non è congruente nei diversi elaborati appartenenti al SIA e/o al Progetto Definitivo);
- c. alla possibilità di minimizzare l'occupazione di territorio e le aree intercluse dagli svincoli di Castenedolo.

Si chiede inoltre:

- d. di specificare le misure che, in considerazione del contemporaneo svolgimento dei lavori, si intendono adottare riguardo a: viabilità, localizzazione dei cantieri, uso plurimo delle risorse, sicurezza delle persone, coordinamento delle attività, collocazione, dimensionamento e quantificazione degli interventi di mitigazione e compensazione.

## 2) Pianificazione e vincoli

Integrare quanto riportato nello studio:

- a. predisponendo l'elenco dei piani esistenti (strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di livello regionale e sovracomunale e di bacino idrografico) ed il loro stato approvativo, ed analizzando i piani eventualmente non ancora considerati, esplicitando i rapporti di coerenza ed il livello di inserimento del progetto;
- b. dettagliando il quadro vincolistico precisando l'interferenza dell'opera:
  - con aree vincolate dal RD 3267/23;
  - all'interno dell'area vasta, così come definita per ogni singola componente ambientale con SIC e ZPS;
- c. precisando le fonti dei dati riportati nelle relazioni e negli elaborati cartografici;
- d. fornendo l'elenco dei comuni interessati dall'attraversamento dell'opera con l'individuazione di quelli in possesso del piano di zonizzazione acustica e/o del piano di risanamento acustico, allegando allo studio gli stralci planimetrici relativi ai tratti interessati dal raccordo.

## 3) Interferenze e stima degli impatti

I dati contenuti nel SIA, anche in riferimento a quanto richiesto al punto 1, devono essere così integrati:

- a. completando i dati relativi alla produzione di rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni inquinanti, comprese quelle acustiche, nella fase di realizzazione dell'opera;
- b. integrando i dati relativi all'utilizzo della viabilità nella fase di costruzione, fornendo l'entità delle movimentazioni sulla rete viaria ordinaria e su quella provvisoria, distinti per le varie tratte significative;
- c. verificando l'interazione dell'opera con le acque sotterranee, usando appropriati codici di calcolo, con finalità di valutare in maniera numerica gli effetti di drenaggio, causati in special modo da opere eseguite in trincea e galleria, o in zone con soggiacenza della falda inferiore a 5 metri;
- d. definendo con maggior dettaglio la situazione idrogeologica, in particolare freaticometrica, nella zona interessata dall'attraversamento del Torrente Garza (in particolare nel II tronco dalla progressiva 9+500 alla progressiva 13+500) al fine di eliminare le incertezze relative al livello di falda nella zona;
- e. fornendo informazioni riguardo alle possibili interferenze con aree di cave e siti inquinati, in particolare con una cava inquinata in attesa di bonifica posta sulle pendici del Monte Netto e con la cava "ex Faustini" nel comune di Poncarale, soggetta a recupero ambientale;
- f. integrando la descrizione e la stima degli effetti connessi alle concentrazioni degli inquinanti atmosferici dovuti alle sorgenti in movimento, specificando per quali condizioni meteorologiche, orografiche e di traffico sono stati elaborati i dati forniti, chiarendone la significatività in relazione alle condizioni climatiche locali, nonché i dati elaborati con l'ubicazione dei ricettori sensibili;
- g. chiarendo le modalità di smaltimento delle acque di prima pioggia in particolare dove non sono previste vasche di prima pioggia, nei tratti in rilevato e in rilevato con falda sub-affiorante, anche in relazione alla compatibilità con i parametri stabiliti dalla legge 152/99;

- h. verificando le interferenze del ponte sul Fiume Mella con il regime idrodinamico del corso d'acqua, considerando la possibilità di adottare alternative progettuali;
- i. verificando le interazioni con gli specchi d'acqua ricavati da antiche escavazioni di argilla interferiti dal tracciato o inclusi nelle aree occupate nella fase di realizzazione dell'opera, illustrando anche lo stato di evoluzione ecosistemica;
- j. effettuando una stima qualitativa della diversità biologica tra la situazione attuale e quella potenziale riferita alle specie più significative nell'intera area interessata dall'intervento;
- k. effettuando una valutazione vibrazionale delle aree a maggior criticità;
- l. effettuando lo studio della caratterizzazione pedologica di tutte le aree interferite e riportando la stima dei relativi impatti.
- m. effettuando l'analisi della visualità volta alla caratterizzazione del territorio e del paesaggio, alla caratterizzazione dei punti di vista sensibili (statici e dinamici) ed al rapporto opera – ambiente e dei relativi impatti;
- n. integrando l'indagine storico-archeologica e paesaggistica con l'elenco dei beni di valore ed interesse archeologico e architettonico, vincolati e non, presenti in una fascia di intorno adeguatamente dimensionata, qualificando il tipo di interferenza e il relativo impatto.
- o. approfondendo il tema della frammentazione territoriale della continuità ecologica;

La stima degli impatti in fase di esercizio dovrà fare riferimento allo scenario temporale dell'apertura al traffico del raccordo (2007) e a quello di riferimento del 2020, integrandoli con lo scenario relativo alla fine della vita economica dell'infrastruttura;

#### 4) Interventi di mitigazione e compensazione

Le informazioni contenute nel SIA, anche in riferimento a quanto esposto e a quanto richiesto al punto 1, devono essere così integrate:

- a. quantificando e posizionando gli interventi di mitigazione e compensazione, sia relativi alla fase di costruzione (aree di cantiere, aree di stoccaggio, viabilità dei mezzi d'opera) che alla fase di esercizio;
- b. posizionando e dimensionando i passaggi per la fauna, soprattutto con riferimento ai tratti in trincea.

#### 5) Rumore

a. Con riferimento all'analisi dello stato ambientale ante e post-operam:

- fornire la localizzazione (distanza dal ciglio stradale) e la caratterizzazione (destinazione d'uso) dei ricettori presenti all'interno di una fascia di almeno 200 m. dal ciglio stradale della nuova infrastruttura, nonché il censimento di tutte le sorgenti sonore che contribuiscono, presso i ricettori, alla determinazione del rumore ambientale; tale individuazione dovrà essere riportata anche su idoneo supporto cartografico in scala 1:5.000;
- eseguire la valutazione del clima acustico mediante rilievi fonometrici puntuali presso i ricettori secondo la metodologia prevista dal DM 16/3/1998;

- verificare, nell'ipotesi di zonizzazione operata dal proponente che fa riferimento ai limiti previsti per la classe IV, della reale possibilità di applicazione di tali limiti, escludendo, ad esempio, la presenza di ricettori sensibili in tali aree;
- b. Con riferimento alla stima degli impatti in fase di esercizio:
- integrare le informazioni dello studio con l'elenco completo dei dati inseriti nel modello, comprendendo anche quelli climatici, morfologici, riflessioni multiple, etc;
  - fornire indicazioni sul modello matematico utilizzato per le previsioni del clima acustico, che dovrà essere tarato mediante rilievi fonometrici utilizzando le stesse modalità di esecuzione previste per la fase ante-operam;
  - redigere l'elaborato "Cartografia con indicazione della posizione degli impianti antirumore e delle loro dimensioni" in scala non superiore a 1:5.000, che dovrà riportare il Leq. ante e post opere di mitigazione, i ricettori in classe I eventualmente presenti, la lunghezza e l'altezza delle barriere;
  - riportare i livelli simulati in forma di curve di isolivello secondo le modalità precisate dalle norme internazionali ISO 1996/1 e 1996/2, o equivalenti, su supporto cartografico in scala non superiore di 1:5.000.

#### 6) Rappresentazioni cartografiche

Integrare lo studio con la redazione delle seguenti rappresentazioni cartografiche:

- a. rappresentazione grafica in scala di maggior dettaglio dei risultati delle simulazioni relative alle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera;
- b. rappresentazione dell'inquadramento geologico e geomorfologico utilizzando, come fonte, dati e cartografia tematica di maggior dettaglio.

#### 7) Salute pubblica

Integrare la trattazione degli aspetti relativi alla componente "Salute pubblica" affrontando, in quanto di rilievo, tutti i temi di cui alla lettera F dell'Allegato 2 al DPCM 27-12-88; a tal fine si potranno impiegare i dati ottenuti in seguito agli studi già svolti sulle altre componenti ambientali e le informazioni relative alla suddetta componente, già contenute nella documentazione presentata.

#### 8) Altre integrazioni

- a. Produrre un quadro dettagliato relativo al bilancio ed alle modalità di utilizzo del materiale di esubero proveniente dagli scavi;
- b. Adeguare i dati sul monitoraggio predisponendo il Progetto di Monitoraggio Ambientale secondo le linee guida redatte dalla Commissione Speciale VIA;
- c. Si chiede infine di integrare il progetto presentato con provvedimenti atti a predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).